Anno XLIII — n. 237

Venerdì 8 Ottobre 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

Nelle terre liberate di Francia e da noi.

Sono molto interessanti per noi, della regione già invasa, le notizie che vengono dalle terre liberate della Francia, ove pure, come in Friuli, e anche più che in Friuli, sono da sanare piaghe profonde, lasciate dalla guerra e dall'invasione.

Il confronto fra ciò che avviene colà, e quello che si fa qui, dà modo di giungere a considerazioni sulle quali dobbiamo seriamente meditare.

Il dott. Luigi Raineri, figlio del ministro delle Terre Liberate, che ha largamente percorso le campagne già invase della Francia, in un suo articolo sul «Giornale di Agricoltura della Domenica» (N. 38, del 19 corr.) rileva sopratutto un fatto: *che la ricostruzione agricola si compie nella piena pace del lavoro.*

«Questo fatto — aggiunge il dott. Raineri — ha una fondamentale importanza sul successo e sulla rapidità della ricostruzione, non ostacolata, nel suo svolgimento, come avviene per le nostre terre liberate, dalla presenza del vasto e ardente problema sociale».

In Francia la popolazione è rada; ma se da un lato la scarsità della popolazione è un fattore contrario alla rapidità della ricostituzione, dall'altro, evitando le conseguenze che porta la sovrabbondanza di braccia, cioè disoccupazione e relativi anormali stati d'animo, permette un lavoro più calmo, più continuato, più produttivo.

E' significante il fatto che, quantunque il bisogno di operai sia fortissimo, vi è tendenza, nelle terre liberate della Francia, a non volere emigranti stranieri. Gli operai che vengono dall'estero, che spesso sono la schiuma degli altri popoli (così dicono i francesi, dopo aver provato polacchi, cinesi, portoghesi, spagnoli) turbano la pace delle campagne, compromettono la sicurezza pubblica, rendono poco.

. . .

Per noi del Friuli il problema è inverso: la popolazione, troppo fitta, non trova sufficenti risorse in paese; le ricostruzioni procedono lente per mancanza di mezzi (intendiamo dire specialmente per mancanza di capitali, o meglio pel ritardo nei risarcimenti, non per mancanza di materiali); si spendono somme favolose per lavori di dubbia utilità, o per sussidiare i disoccupati (veri e falsi); la popolazione è irrequieta, *le campagne non sono tranquille*, le produzioni tendono a diminuire anzichè ad accrescersi; aumentano invece i consumi. Al cattivo impiego del denaro pubblico, si aggiunge lo sperpero del denaro privato, denaro che tanto facilmente si guadagna, e con altrettanta facilità si spende in divertimenti, non in opere di ricostruzione.

Pare che gran parte della gente ragioni così: dappertutto si divertono, dobbiamo noi, perchè siamo stati invasi, privarci oggi dei divertimenti a cui si danno gli abitanti delle altre regioni, per impiegare i nostri risparmi nella riparazione dei danni di guerra? A questi deve pensare il Governo; noi non siamo tenuti a fare nuovi sacrifici. Così, in attesa che il Governo paghi, si consuma senza misura, si sciupa senza ritegno.

E' uno stato psicologico, questo, che si può anche comprendere, ma non approvare, perchè all'infuori di ogni criterio di previdenza.

Se il Governo non paga (cioè non ha pagato finora che in misura limitatissima; non indaghiamone adesso le ragioni) *pagherà*; questa è la promessa solenne, ripetutamente data dagli uomini di Stato. Qualora, intanto, impiegassimo i nostri risparmi, le risorse disponibili, in opere di ricostruzione, anticiperemmo il conseguimento dei relativi utili, e, quando il Governo liquiderà la sua partita, sarà sempre roba nostra, sarà capitale *risparmiato in anticipo*, sarà ricchezza che ci permetterà di compensarci dei sacrifici presenti.

E se, ammettiamo pure per un momento, il Governo non pagasse, avremo forse fatto male a iniziare coi nostri stessi mezzi la riparazione dei danni, o non sarà invece una previdenza della quale, al caso, potremo trovarci ben contenti?

La Francia ci ammonisce coll'esempio che nell'opera di ricostituzione agraria occorre sopratutto la pace nelle campagne; ma dobbiamo intendere che questa pace non significa soltanto assenza di agitazioni, ma anche assenza di eccessi nelle manifestazioni ordinarie della vita; significa tranquillità operosa, limitazione (non privazione) dei godimenti, moderazione nei consumi; insomma, *raccoglimento di tutte le forze verso l'unico fine della restaurazione della economia pubblica e privata*: raccoglimento che tanto più s'impone, dopo il nuovo disastro prodotto dalle acque irruenti, che ha recato nuovi danni e nuovi lutti.

Un simile modo di vita persuaderà il Governo dei nostri bisogni, ben più che le solite alte voci di protesta, insieme con le quali nessuno può finger di non udire gli echi delle troppo numerose feste da ballo, il vocio delle osterie affollate, il chiasso delle frequenti sagre, popolate di gente spendereccia.

. . .

Rimane sempre il problema della disoccupazione, che costituisce uno dei punti più difficili a risolvere, ed anzi, crediamo, non si risolverà, pel Friuli, che lentamente, col graduale ritorno di uno stabile assetto economico dell'Europa.

Il fenomeno, come tutti sanno, dipende infatti dalla mancata corrente migratoria periodica, che, prima della guerra, costituiva la valvola di sicurezza della nostra sovrapopolazione.

Oggi la corrente va riprendendo, non più nella direzione di prima (Europa centrale), ma specialmente verso la Francia e l'America. La ripresa però è molto lenta per varie ragioni, una delle quali ci è offerta appunto dalle notizie sopraccennate: che cioè le popolazioni liberate della Francia desiderano di fare a meno, per quanto possibile, dell'aiuto di mano d'opera straniera. Intanto, bisogna continuare coi provvedimenti atti a fronteggiare la crisi in patria. A tale riguardo non possiamo che ripetere quanto più volte venne da più parti espresso: si cessi dalle opere inutili, o di dubbia utilità, e si provveda soltanto all'esecuzione di lavori proficui, prima fra tutte le bonifiche e il rifacimento dei paesi distrutti. Ma si faccia una selezione rigorosa fra disoccupati veri e disoccupati falsi, fissando che nelle opere pubbliche debbano impiegarsi soltanto i primi, che sono, generalmente, coloro che prima della guerra di solito emigravano verso l'estero... Gli altri, i disoccupati falsi, ritornino alla terra, ai loro campi, che, se oggi producono poco, è anche perchè sono trascurati causa la smania generale di correre dietro al facile salario dei lavori stradali, aiutati dalla deplorevole accondiscendenza di certe autorità e di certi assuntori di lavoro.

Si contribuirà così a ristabilire l'equilibro fra agricoltura ed altri impieghi di mano d'opera; si faciliterà l'incremento delle produzioni, concorrendo anche per questa via alla risoluzione dei grandi problemi economico-sociali del momento, oltre a quelli locali conseguenti ai danni causati dalla guerra e dall'invasione.

E. Marchettano

I dolori e le miserie della Russia sotto il regime bolscevico

rivelate al convegno socialista di Trieste

— Rosse fiamme vengono dalla Russia, il sole viene dall'oriente! — sclamava l'on. Cosattini in un Comizio pubblico, nella nostra città; e — Viva la Russia! viva Lenin! viva i soviety! — gridano le folle che il verbo socialista va eccitando. Ora vediamo, da un resoconto di fonte ufficiosa, in quali miserie e dolori la Russia bolscevica si stia dibattendo.

Assoluta miseria.

— Esiste un complicato sistema di razionamento e calmieramento dei viveri principali, da parte del Governo; anzi il pane, il sale, lo zucchero vengono distribuiti direttamente da questo. Ma ciò che la popolazione riesce ad ottenere dal Governo è molto al di sotto dei suoi bisogni. Tutti gli altri viveri e le altre merci sono accaparrati un po' dalle cooperative e nella massima parte dal commercio libero, cioè dalla speculazione, teoricamente abolita, ma in realtà rigogliosa.

Così parla il deputato socialista D'Aragona, il quale soggiunge:

— I prezzi praticati da coloro che esercitano il commercio libero sono spaventosamente superiori ai così detti prezzi «duri», cioè di calmiere; ma è soltanto con questo mezzo che una certa parte almeno della popolazione della città, a furia di incredibili sacrifici, a tenere il proprio, bilancio alimentare a una distanza un po' minore dal livello normale.

Prezzi enormi

E cita in proposito alcuni esempi: — Una libbra di riso costa, secondo il calmiere, rubli 28; a Pietrogrado, sul mercato libero, costa rubli 1700. Il prezzo «duro» di una bottiglia di latte è pure di rubli 28; sul mercato libero ne costa almeno 300. Così il lardo passa da 52 a 3,500 rubli; lo zucchero da 15 a 4200; e se il pollame in genere costa, secondo il calmiere, 177 rubli la libbra, a Mosca un pollo costa 4000 rubli e a Pietrogrado ne costa 7000...

«Si deve naturalmente tener conto del valore infimo dei rubli, dato che con una nostra lira se ne comprano almeno 250. Ma se ciò può costituire un vantaggio per l'italiano, o in genere per lo straniero che si reca in Russia, non significa nulla per il russo, il quale vede espressi in rubli anche i suoi guadagni. Se perciò l'italiano, che è Pietrogrado vuole far risolare un paio di scarpe, deve spendere una quantità di rubli corrispondente a una cinquantina di lire (somma non eccessiva), per l'operaio russo la risolatura viene invece a costare 12.000 rubli, cioè una volta e mezzo il suo salario di un mese, dato che esso raggiunga la cifra non comune di rubli 8000.

— Occorreranno cinquant'anni — disse Lenin a Serrati per ricondurre la Russia a condizioni di vita tollerabile; ed altri disse che accorreranno cento anni.

Le confessioni di Serrati D'Aragona, Bianchi dovrebbero togliere le illusioni che il nostro proletariato si è formato. Lo disse anche il Bianchi:

— Nella nostra relazione, noi diremo tutto. Il proletariato giudicherà; noi diremo il vero S'esso si è fatto delle illusioni, se le toglierà...

Ma chi ha creato le illusioni? Non sono stati forse i deputati socialisti? non è stato forse l'«Avanti!», pel quale guai a toccare il tasto russo senza farne uscire inni di celebrazione e di gloria?...

Cinquanta, cento anni di miserie e di dolori!... E dopo? credono i socialisti voi seriamente che dopo verrà il paradiso terrestre?...

Critiche Osservazioni ecc. Il lamento di un maestro avventizio.

Non appena avvenuta la liberazione, quanta affluenza di uomini pubblici in questo povero Friuli, con tante e tante promesse di aiuti, di ricostruzione, di risarcimenti da parte del Patrio Governo!

Ma, come si suol dire, passata la festa, passato lo Santo.

Durante l'anno di invasione nemica a Maiano, come credo in parecchi altri comuni della Provincia, in assenza degli insegnanti fu assunto personale avventizio onde impartire l'istruzione ai bimbi e per di più tenerli lontani dai pericoli delle bombe a mano ed altri proiettili onde le nostre campagne erano seminate. Il modo come detto personale (parlo di quello del mio comune) disimpegnò il suo mandato, lo potrà dire la popolazione che vide i bimbi sorvegliati e istruiti e in giorni feriali e in giorni festivi.

Il sottoscritto aveva ben 75 bimbi di 3.a classe nella propria aula e cercò sempre durante il periodo di invasione di tenere alto il sentimento della Patria fra gli alunni.

Quando i militari germanici fecero cadere le campane della Parrocchia, sul piazzale prospiciente si trovava il sottoscritto con gli alunni, ed alla caduta, al tonfo della caduta, tutti i bimbi con i loro insegnante gridarono: Viva l'Italia! in barba alla presenza di tanti Ufficiali e militari nemici.

E in occasione di feste e solennità i bimbi, accompagnati dai rispettivi Insegnanti in Chiesa cantarono inni religiosi invocanti la vittoria del nostro glorioso Esercito.

E tutto questo, alla presenza di Ufficiali e soldati nemici che frequentavano la Chiesa!

Ma ormai queste sono cose passate e non vale più la pena di tornarci sopra.

Avvenuta la liberazione, quei poveri Insegnanti si rivolsero al Commissario Prefettizio per un compenso al loro servizio; ma ci venne risposto che non vi erano fondi. Ci rivolgemmo al R. Prefetto e ci fu risposto che il R. Governo non intende addossarsi tali spese.

E così?.. Beati noi!

Ah! Bimbi se, quando vi insegnavo a cantare l'inno di Mameli in scuola, e tante volte che l'avete cantato alla presenza del tenente Peshel comandante il Presidio locale, invece delle parole:

Fratelli d'Italia, l'Italia s'è desta
dell'elmo di Scipio, s'è cinta la testa

avrei fatto meglio ad insegnarvi:

Noi siamo Italiani
ma ahimè bistrattati,
perchè siamo buoni
perchè siam Friulani...

Bonecco Asterio
già Insegnante Avventizio

CRONACA PROVINCIALE

Giunta Provinciale Amministrativa

(seduta del 5)

Affari Approvati

Tolmezzo. Trattamento economico degli impiegati. Azzano X. Contributo del Comune pel riatto chiese e campanile. — Buia. Indennità disagiata residenza al medico e stipendio al medico intermo per la seconda condotta. Castions di Strada. — Provvedimenti a favore delle guardie Campestri. — Martignacco id. — Colloredo Montalbano. Aumento Stipendio al veterinario. — Pozzuolo. Aumento stipendio agli impiegati e salariati. — Ragogna. Adesione alla Costituzione del Consorzio per la ferrovia Precenicco. — Gemona Pordenone e Palmanova, Capitolato veterinario. — Tolmezzo. Compenso per le scuole di ginnastica. — Erto Casso. Vendita piante. — Moggio. Concessione piante. — S. Vito di Fagagna. Indennità caroviveri all'impiegato Pecile. — Paluzza. Utilizzazione piante d'alto fusto del Comune. — Socchieve. Contributo per l'acquisto di una campana per Feltrone. — Udine. Sussidio ai danneggiati dal terremoto in Toscana. — Chions. Concorso con premio di Lire 1000 per coltura agraria terreno — Comeglians. Domande sussidio per completamento latterie. — Dignano Salario alle bidelle aumentato da L. 80 a L. 100 — Forni Avoltri. Utilizzazione bosco. — Ovaro. Aumento salario al custode del Cimitero — Spilimbergo. Convenzione circa servitù di passaggio. — Polcenigo. Assunzione di Mutuo supplettivo di Lire 13200, per saldo spese costruzione strade di Mezzomonte. Muzzana del Turgnano e Zoppola. Capitolato medico.

Affari rinviati

Pinzano. Indennità caroviveri avventizi e straordinari. — S. Vito al Tagliamento. Nuovo caroviveri agli impiegati. — Modificazione regolamento organico e tabella. — Clauzetto, Caroviveri agli impiegati comunali. — Forgaria. Nuova indennità Caroviveri agli impiegati e salariati. — Pinzano id. agli ordinari e straordinari del Comune. — Barcis. Ricorso per responsabilità degli amministratori: non luogo a deliberare.

NIMIS

Arresto. — Tubetti Gio Batta e Sturma Giuseppe braccianti di Cergneu sono stati tratti ieri in arresto dai R. R. Carabinieri di Nimis perchè gli stessi, nel dì precedente, rubarono dal campo di certo Vidimar Giovanni circa 3 quintali di pannocchie di granoturco; gli arrestati confessarono il furto ai R. R. Carabinieri.

TARCENTO

La libertà provvisoria, è stata concessa a quel tale Spizzo Giuseppe di Treppo Grande, arrestato per simulazione di reato e minaccie con arma di cui ebbe già ad occuparsene la cronaca.

MOGGIO UDINESE

Cena d'addio. — Ieri sera, all'albergo «Leon Bianco» autorità ed amici hanno offerto una cena d'addio all'Egr. Maresciallo dei RR. CC. Sig. Ceccato Luigi che ci lascia per recarsi a godere il meritato riposo e raccogliere i frutti di un lungo ed encomiabile servizio.

Alla Champagne parlarono, tessendo lodi ed auguri al partente, il Sindaco avv. Nais, il Pretore Conte Tallandini, il dott. Mazzolini, il Dot. Pietro Di Gaspero - Rizzi, il Cav. Sarti ed altri ai quali l'egregio funzionario, nobilmente commosso rispose ringraziando.

— E' stata commentata vivamente l'ingiustificata assenza dell'amico Giuseppe Suzzi di Resiutta.

TOLMEZZO

Dopo cinquanta anni! — Domenica prossima, nel nostro Duomo, celebrerà solennemente la sua Messa d'oro, don Giovanni Iaconizzi. Il dotto sacerdote si è ora ritirato a vita di studioso, presso una sorella.

Bandiere sovversive sequestrate. — Ieri mattina un gruppo di coscritti, venne da Prato Carnico, al consiglio di Leva, con un gran bandierone rosso, e uno nero. Li capitanava certo Luigi Degano d'anni 34, e gli invitava ai canti sovversivi.

I carabinieri intervennero ed arrestarono il Degano, sequestrando le bandiere.

RIVIGNANO

Grave furto. — Ignoti, sere fa, entrati nella abitazione di certo Antonio Grosso, rubarono numerose banconote per un importo di L. 7.000.

Il furto fu denunciato, ma fino ora, nessuna traccia dei ladri.

FAEDIS

Urgente. — In seguito alle grandi alluvioni del 19 20 il torrente Grivò ad ogni piccola pioggia straripa avendo di molto rialzato il suo letto.

Si pregano le Autorità competenti a fare un sopraluogo e disporre per i lavori urgenti.

Un lagno. — Essendosi da oltre un mese ultimati i lavori all'Ufficio postale, non sappiamo da chi dipenda che ancora non siasi pensato a mandare gli operai addetti per il trasporto dell'apparato telegrafico, e di conseguenza anche l'Ufficio Postale resta incompleto.

Il pane. — Da più giorni scarseggia il pane e vi è minaccia di restare del tutto sprovvisti. Urge provvedere.

Una disposizione che non si osserva. — In seguito al verificarsi di parecchi casi di morsicature di cani, il nostro commissario Prefettizio dispose acciò i numerosi cani di qui siano muniti di guinzaglio e museruola; ma qui nessuno si cura di tale disposizione.

Pesca di Beneficenza pro Monumento ai caduti. — 1.o elenco oblazioni e doni: S. E. il gen. Diaz lire 60, Accordini prof. cav. uff. Francesco 50, comm. Pecile sindaco di Udine 50, Cimmaruschi Vito maresciallo magg. in Cividale 25, Banca Cooperativa di Cividale 50, Società d'Assicurazione «Il Mondo» 25, Perpoli Deodato di Udine 5, Barbieri sig. Daniele di Udine (Cereria) 15, co.a Maria Papafava di Padova 25, Camuffo Antonio di Udine 20, Bertossi Francesco 5, Sgualdino Emilio 10, Toffoletti Erminia 2, Freschi Teresina 5, Franzolini Maria 3, D'Andrea Maria 2, Don Leone Mulloni 50, conti Luigi di Udine 10, Bellina Elena Giavitto 1 e un portafrutta.

E segue una lunga lista di doni in oggetti, fra i quali notiamo: barone sen. Elio Morpurgo, un vaso in ceramica artistico, famiglia Genuzio Cesare servizio liquori per 6 persone, Cozzi Pietro di Trieste 1 portafoglio, 1 portamonete, 1 portabiglietti di pelle di foca, fam. Pascoletti dott. Francesco servizio liquori per 6 persone, Pascoletti Cesare quadro ad olio, Rubini comm. dott. Domenico bastone con manico di fibra, fam. D'Orlando servizio liquori per 6 persone e mensola in ceramica mons. Luigi Pelizzo vescovo di Padova statua di porcellana raffigurante S. Antonio.

Pelizzo Alfonso necessaire in argento per scrivere, on. Luigi Gasparotto due volumi «Il diario di un fante» Galante Virginia due bottiglie, liquori.

Vi sono poi talune Ditte: la Cooperativa cattolica di consumo di Faedis, Ditta Pietro Cois e Giavitto Angelo, Ditta Gaio Giovanni ecc. le quali hanno offerto numerosi oggetti utili in ogni casa o di speciale utilità per abbigliamento, per arredamento ecc.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Decesso. — Nel nostro ospedale, per perforazione intestinale, moriva il giovane Gioachino Scarpa fu Enrico di anni 21, addetto allo stabilimento meccanico del signor Carnelli Regolo.

Seguirono ieri i funerali che riuscirono davvero imponenti. Vi intervenne anche rappresentanza della Società sportiva, di cui lo Scarpa era socio, con il gagliardetto. Bellissime e numerose le corone. Dopo l'assoluzione la salma fu accompagnata alla stazione. Essa verrà trasportata nel vostro Campesanto.

PORDENONE

Un riuscito concerto. — Al Pollini seguì ieri sera il primo concerto dato dall'Istituto Musicale ai soci. Il teatro era quanto mai affollato.

La signorina Bianca Maria Borga, fu superiore ad ogni appellativo confermando quella fama di eletta, per la quale è tanto nota anche fuori Provincia.

Con espressione squisita, con sentimento che trascinò, commosse l'uditorio moltissimo, ella suonò il «Rondò» di Mozart, la «Ridda dei Folletti» di Bazzini, la «Tarantella» di Wieniansky.

La signorina, fu dalla Presidenza dell'Istituto dei Filarmonici, dagli allievi regalata di un magnifico braccialetto d'oro.

Da Torino a Pordenone in aeroplano. — Hanno ieri atterrato alla Comina, alle ore 17.30 i concittadini Antonio Pauleri e Giuseppe Burei, dopo aver compiuto il percorso da Torino.

Furono assai festeggiati per la riuscita della difficile prova.

GEMONA

Onorare beneficando. — La Famiglia Peccol nella circostanza luttuosa della morte della madre offre: Pro Cucina Economica «Opera Bonomelli L. 500, Pro Ricreatori L. 500, Pro Asili Mons. Arciprete L. 500, Il sig. Morgant, in occasione di una visita a Gemona offre: L. 250 Pro Cucina Economica Opera Bonomelli, L. 250 Pro Asili di Mons. Arciprete.

VERZEGNIS

Festeggiamenti — Domenica 10 avrà luogo nella ricorrenza della sagra del SS. Rosario, una festa di beneficenza pro Istituendo Asilo d'Infanzia col seguente programma:

1.o Pesca di beneficenza, 2.o Concerto della banda cittadina di Tolmezzo e ballo all'aperto, 3.o illuminazione fantastica.

Come saranno le case popolari

Le prime case economiche per le famiglie del popolo, in tutte le città, furono costruite a numerosi piani, in modo che nello stesso locale si agglomeravano un numero rilevante di famiglie con relativa coorte non disprezzabile di figliolanza. Per mantenere l'igiene e la pulizia in questi alveari umani ci vogliono delle comodità e disposizioni che spesso mancavano anche per la impossibilità materiali di applicarle.

Ci furono perciò delle amministrazioni comunali che pensarono di evitare l'inconveniente e ciò non poteva essere possibile che con lo separare le abitazioni e scinderle in modo che ogni famiglia debba pensare a mantenere igiene e pulizia per il locale da esso occupato e senza che esistano più passaggi in comune e scale in comune.

Non c'era altra soluzione che quella di costruire piccoli edifici, che riunissero in sè tutti i requisiti della comodità e della economia.

Tale sistema, per la prima volta, fu applicato a Milano dove le case popolari, raggruppate in quartieri, formarono altrettanti villaggi.

La costruzione venne eseguita secondo un progetto dell'architetto Broglio per un primo gruppo di abitazioni, con la spesa di 13 milioni.

Qualcuno disse che quelle case sarebbero state umide e poco riparate dalle intemperie, ma invece, alla prova, si presentarono adatte e gli inquilini riferiscono anzi che gli ambienti si riscaldano con facilità e con poco consumo di combustibile.

La stabilità dei locali è garantita dai materiale adoperato: ferro cemento e laterizi; poco legno.

L'esito felice ottenuto dalle prime costruzioni, indusse il comune di Milano ad erigere un altro villaggio di mille case.

La nuova e pratica forma di case popolari, e la ottima sua riuscita, indusse il Comune di Udine a studiarne l'applicazione, che fu affidata all'ingegnere Tonizzo, dell'Ufficio Tecnico Municipale.

Il Consiglio Comunale nell'ultima seduta deliberò la costruzione delle case popolari raggruppate a villaggi. I locali verranno costruiti alla periferia della città in tre raggruppamenti. Gli stabili saranno costruiti da una incastellatura di cemento armato, posata su zoccolo di fondazione in calcestruzzo di cemento misto a ciottoli.

Sopra i pilastri, correranno architravi pure in cemento armato, che saranno a sostegno del tetto per le case ad un piano e del pavimento per quelle a due piani.

I muri di perimetro e divisionali degli alloggi saranno costituiti da due pareti di laterizio forato, formanti una camera d'aria, ottima riparatrice dalle variazioni esterne della temperatura. I pavimenti saranno costituiti da piastrelle di cemento colorato.

I tre villaggi in progetto per la nostra città e comprenderanno 188 alloggi con 564 vani, escluse le cucine ed i vani di servizi.

Le costruzioni saranno di sei tipi: cioè costituiti da 2 a 6 vani, oltre i locali da adibirsi a cucina e piccoli servizi, mentre i raggruppamenti singoli comprenderanno uno, due o tre fabbricati ad uno o due piani. Ogni alloggio occuperà uno spazio di circa 225 metri quadrati, di cui 150 saranno adibiti ad uso orto o giardino.

Il costo preventivato è complessivamente di tre milioni e 500 mila lire.

L'insieme del villaggio, sarà completato da filari di alberi, fontane, lavatoi. Non mancheranno locali da adibirsi ad uso negozi e nei gruppi maggiori si dovrà tener conto dell'eventuale necessità di fornire alla popolazione una scuola, un'asilo ed un'area che servirà da campo di giochi.

La viabilità sarà curata con una pratica serie di strade e vialetti.

Cronaca elettorale

«Maschere», turlupinature?

Il Segretario del Comitato provinciale friulano del P. P. I., in un'altra circolare **riservata** ai Comitati elettorali mandamentali, col spiega il carattere politico della battaglia amministrativa:

«Il Partito Socialista, con le istruzioni del Segretario del P. S. U. Gennari, ha tracciato il carattere massimalista rivoluzionario dei socialisti alle elezioni: — non andiamo ai Comuni per amministrarne meglio, ma per farne strumento rivoluzionario; rappresenteremo là non il popolo ma la dittatura del proletariato, e perciò faremo solo gli interessi di questo, senza riguardo agli altri. — Vuol dire: Comuni e Provincie amministrati non per ben amministrare, ma partigianamente per disastrarli, per favorire in tutti i modi solo i socialisti (dittatura proletaria vuol dire sopraffazione dei socialisti anche contro tutti i lavoratori non socialisti), per preparare la rovina e la *distruzione* dei Comuni, per sostituirli (così dice sempre Gennari) coi *soviets*.

«Abbiamo pure di fronte i *liberali, gli ex combattenti*, ecc. Sono tutte maschere diverse di uno stesso principio: il principio liberale che, con la formazione capitalistica, ha determinato gli attuali conflitti sociali, che si oppone, per quanto può, alle riforme sociali moderne, che solo se le lascia strappare violentemente, aumentando così le forze rivoluzionarie, il principio liberale che fa guerra (coi socialisti) al principio religioso nella scuola, alla santità della famiglia (agli uffici della Camera hanno votato il divorzio coi socialisti) che al puntiglio massonico anticlericale tutto sacrifica.

L'Associazione ex combattenti è una turlupinatura liberale: gli stessi principi, gli stessi difetti. Solo si è voluto sfruttare la generosità degli ex combattenti. L'Associazione si è detta apolitica e nelle elezioni politiche scorse è entrata in campo contro i popolari come contro i socialisti. Al recente Congresso di Napoli, fra tumulti e pugilati, ha gettato definitivamente la maschera, ha votato l'adesione a quel partito del rinnovamento che rappresenta la quintessenza massonica, con progetto di divorzio, laicità delle scuole, ecc. A Udine, l'Associazione, pur staccandosi da quella Nazionale, conferma l'adesione al partito suddetto. Si faccia comprendere agli ex combattenti, specie lavoratori, l'interesse di abbandonare questa insidia e indirizzarsi secondo coscienza; il Partito Popolare, di fronte ai pochi deputati discordi del rinnovamento, mette a favore della causa degli ex combattenti i suoi cento deputati...

Un partito concorde, concordissimo — quello dei popolari: da Miglioli a Meda, i suoi 99 deputati formano tutto un blocco omogeneo: i Cocchiani di Bergamo producono appena appena una lieve scriminatura, per la quale don Chianze Bortolotti, un sacerdote di mente e di cuore nobilissimi, riceverà si una strappata al colletto e qualche sette nella veste talare, ma col mezzo dei Cocchiani medesimi, che sono gli arditi della Bandiera bianca in quella provincia, sarà poi combattuto, e spazzato via dal Consiglio provinciale bergamasco: don Chienze Bortolotti, che è una delle colonne del partito bianco della bergamasca, egli ch'ebbe il plauso del pontefice per l'indirizzo dato al vecchio giornale da lui diritto — «L'Eco di Bergamo» — egli ch'è veramente uno di quei sacerdoti i quali, fra gli urgani ond'è sconvolta la società moderna, cerca di mettere la pace nel popolo.

La lista dei Popolari.

Abbiamo pubblicato ieri la lista dei socialisti per il Consiglio provinciale; oggi diamo quella del P. P. I.:

Mandamento di Ampezzo: ispettore scolastico prof. avv. L. Benedetti che fu candidato ancora altre volte.

Latisana: on. avv. Luciano Fantoni (che abbandona così il mandamento di Gemona) e l'organizzatore Luigi Costantini.

Cividale: avv. Giuseppe Brosadola, organizzatore Agostino Faleschini, contadino Domenico Fanna, dott. cav. Gaetano Pietra che nessuno finora sapeva fosse nelle schiere dei bianchi e canonico Giovanni Trinco.

Maniago: gli organizzatori Leo Girolami e Leo Ricchi.

S. Daniele: avv. prof. Biavaschi direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro, contadino Domenico Agnola, co. Francesco Gropplero e organizzatore don Ugo Masotti.

Quella degli «organizzatori» è una professione di recente creazione: sono i banditori stipendiati per andare a predicar nei paesi in favore dei partiti al cui servizio si sono posti.

Da S. Daniele, ci viene assicurato che l'on. Di Caporiacco non accettò di essere candidato. Non sappiamo ancora con quale altro nome sia stato sostituito.

Ogni elezione porta qualche novità. Così abbiamo appreso che il prof. comm. Vincenzo Manzini è socialista ufficiale; e che il prof. cav. Gaetano Pietra è del P. P. I.

Non sappiamo se i due candidati sieno coi gli estremisti dei singoli partiti o appartengano ai gruppi intermedi: la qual cosa, come dicemmo ieri, non è conosciuta nemmeno per i deputati che nel parlamento Nazionale rappresentano le due Provincie elettoralmente associate di Udine e Belluno.

Mandamento di Spilimbergo

Candidati dei liberi (in tutte le loro grazioni) per questo Mandamento, sono Biasutti Romano sindaco delle Cooperative federale d'Andrea rag. Giacomo direttore della Cooperative udinese di consumo, Fabrici Giovanni presidente delle Cooperativa di Val d'Arzino cav. Luchino Luchini agronomo fra i più distinti e intensamente operosi della Provincia: uno fra i propulsori del progressi che il Friuli ha raggiunto negli anni ultimi in ogni ramo dell'agricoltura.

Va rilevato un particolare: in questi tempi in cui la Cooperazione è attuata su scala sempre più vasta nei campi più svariati — dalle Cooperative di lavoro a quelle di consumo, da quelle per l'assicurazione del bestiame a quelle per l'acquisto delle sementi dalle latterie alle Casse rurali — i quattro nomi che i liberali d'ogni gradazione porranno nelle urne, sono di uomini che alle Cooperative dedicarono la loro attività il loro apostolato.

L'avv. comm. Francesco Concari, che per lunghi e lunghi anni fu diligente, premuroso, apprezzatissimo consigliere e deputato provinciale, aveva espresso fin da mesi addietro la sua ferma risoluzione di non volere ripresentarsi in questa elezione.

Perciò il suo nome non fu potuto includere nella lista.

Nella seduta del comitato in cui furono proclamati i candidati, i lunghi servigi del comm. Concari nell'interesse generale della Provincia e speciale del Mandamento — pei quali ultimi specialmente sostenne fiere discussioni e in seno alla Deputazione provinciale e nel Consiglio — furono con gratitudine ricordati.

DA S. DANIELE

I candidati socialisti

Ieri sera si è convocata la locale Sezione Socialista per la proclamazione dei candidati alle elezioni amministrative di domenica prossima 10 corr.

Eccone le liste:

Al Consiglio comunale: Bagatto Pietro capomastro, Beinat Paolo fabbro, Braida Giovanni Nino tipografo, Colino Domenico scultore, Contardo Giovanni infermiere, Ermacora Pietro capo infermiere, Manzini Vincenzo professore d'università, Marchesini Giovanni farmacista, Peresj soni Antonio elettricista, Pitassi Mario muratore, Rossi Nicolò barbiere, Sandri Antonio muratore, Tissino Giuseppe muratore, Zuliani Pietro terrazziere.

Al Consiglio provinciale: Freschi Antonio contadino, Manzini Vincenzo professore, Pellarini Ciro medico chirurgo, Peloso Valentino bracciante.

Conferenza Cosattini

E' annunciata per sabato sera alle ore 20 nella locale sala teatrale una conferenza dell'on. deputato Cosattini sul tema: elezioni comunali e provinciali.

CONEGLIANS

Il cursore comunale che non ha potuto ottenere ancora i miglioramenti cui crede avere diritto, col primo del mese, ha sospeso il servizio, come atto di pressione verso l'amministrazione Comunale la quale invece ha creduto di sostituire il messo con altro elemento, provvisoriamente, ma spendendo di più.

La questione del medico si fa ogni giorno più triste nei riguardi della popolazione. Non basta che il servizio è tumultuario a causa delle dimissioni del Dr Vazzola il quale non presta servizio se non in seguito ad ordini di visita a pagamento che gli pervengono di volta in volta in volta a carico del Comune, ma è successo anche che per una visita sanitaria il figlio di un morto abbia dovuto rivolgersi al Comando dei carabinieri per ottenere che il medico visiti il morto ed ordini il seppellimento, perchè il signor Sindaco si è rifiutato di interessarsene.

Il movimento elettorale pare inizi i primi passi. Vedremo cosa diranno le urne il 31 corr.

CAMPOFORMIDO

Grave disgrazia. — Pietro Toscano di anni 36 cadendo si fratturò la gamba destra e fu trasportato all'ospedale di Udine e quivi ricoverato.

Il sanitario che lo visitò lo ha giudicato guaribile in 50 giorni.

VITO D'ASIO

Grave disgrazia

Ieri l'altro veniva d'urgenza ricoverato all'ospedale di San Daniele un uomo, con una grave ferita al capo. Il poveretto che si crede sia di Lucinicco verso le 21, scendeva per la rapida strada di Anduins guidando un carro colmo di castagne. A un tratto i due cavalli ruppero il freno, e si diedero a pazza corsa..

Il carro si rovesciò e l'auriga fu travolto. Venne medicato d'urgenza dal dott. Sostero.

Il suo stato è grave.

S. DANIELE

Banchetto infermieri

Ieri sera alla Trattoria Candusso si riunirono a banchetto gli infermieri del Manicomio ed ospedale Civile di S. Daniele per festeggiare ed inneggiare agli importanti a vari miglioramenti economici ottenuti dalla loro Amministrazione la quale, riluttante dapprima e temporeggiante poi, ha dovuto infine cedere alle giuste domande del personale il quale ha saputo imporsi grazie all'appoggio avuto dalla propria federazione.

Il banchetto organizzato dall'intraprendente infermiere D'Affara Pietro che si prodigò instancabile per tutta la giornata acchè nulla avesse a mancare, ebbe una riuscita veramente magnifica, sia per il trattamento, sia per il servizio inappuntabile e con grazia disimpegnato da due gentili e simpatiche signorine, come per la cordialità ed il buon umore che vi regnarono sovrani fino alla chiusa. Vi presero parte ben 31 invitati fra i quali l'Ispettore del Manicomio, il Segretario della locale Sezione infermieri ed il Presidente della Federazione di Udine sig. Candriello, il quale pronunciò in occasione un riuscitissimo discorso, tratteggiando abilmente l'utilità della unione di classe, brindando alle vittorie ottenute ed auspicando alla buona e certa riuscita delle ulteriori richieste avanzate dal personale e non ancora esaudite, parlò poscia ancora sul tema delle prossime elezioni, e della istituenda Casa del Popolo di Udine illustrandone lo scopo.

S. PIETRO AL NATISONE

La disgrazia del sig. Tomasettig

Ieri il negoziante Giuseppe Tomasettig d'anni 54 cadendo accidentalmente si fratturò la gamba destra. I famigliari dovettero provvedere al suo trasporto all'ospedale di Udine dove venne ricoverato e giudicato guaribile in due mesi.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Impiegato che ci lascia

Viene sentito con rincrescimento che il Direttore della Banca Popolare di Vittorio (succursale di questo paese) sig. Emilio Basevi dopo vari anni tra noi, ci lascia per assumere la Direzione della Banca Popolare Cooperativa di Venezia succursale di Portogruaro.

L'egregio giovane per la sua bontà d'animo attività e cortesia seppe cattivarsi molte amicizie e generale stima e benevolezza. La partenza da noi viene sentita con vivo dispiacere.

All'egregio signor Basevi porgiamo il nostro amichevole saluto e l'augurio vivissime per la sua carriera.

PALMANOVA

Festeggiamenti benefici

Domenica 10 corr. speriamo favoriti dal buon tempo, avremo le tradizionali feste d'ottobre, concerti dalla banda cittadina, tombola a vantaggio della Congregazione di Carità ed Asilo Infantile con L. 2500, di premi cinquina L. 300, tombola L. 1500, seconda tombola L. 700, grandioso festival danzante. Al Teatro Sociale la primaria Com. Duse Vitaliani rappresentera la Morte Civile.

Teatro Sociale

Un esito felicissimo ha avuto ieri la serata in onore di Annibale Ninchi.

Il pubblico, ha avuto modo di applaudire il seratante in una delle sue più compiute interpretazioni: quella di «Kean» la ben nota e bellissima commedia di A. Dumas.

Annibale Ninchi ha il pregio di sentire profondamente il pensiero dell'autore in tutte le manifestazione d'arte. Egli cura le sue buone qualità artistiche con studio, con amore e con efficacia, e dà con vera naturalezza e spontaneità alla creatura che personifica.

L'uditorio accolse il valente attore con un prolungato applauso di saluto e di simpatia al principio della recita, lo applaudì più volte a scena aperta, e dopo ogni atto lo acclamò al proscenio ripetutamente.

Ebbe in omaggio ricchi doni di valore.

Alla vivezza dell'esecuzione contribuirono la sig. I. Frigerio, la Merlini, il Magheri e gli altri.

Questa sera andrà in scena la nuovissima tragedia in tre parti di Pietro Dojewski: «Caino» per la quale l'attesa è vivissima.

C. Gr.

CRONACA CITTADINA

Ancora dell'avv. L. C. Schiavi

Una delle benemerenze dell'Estinto — la cui salma verrà oggi stesso affidata alla Terra dov'ebbe i natali — nei brevi cenni affrettati che dedicammo ieri alla memoria dell'avv. Carlo Luigi Schiavi, non abbiamo ricordato: l'amorosa entusiastica opera sua per lo sviluppo fra noi della Dante Alighieri, del cui Comitato Udinese Egli fu per lunghi anni presidente. Mercè l'impulso da lui datogli, il nostro Comitato divenne il primo del Regno, ed ebbe la missione importantissima di contribuire direttamente alle asprissime lotte nazionali che si combattevano nella Venezia Giulia, dove aveva disseminato ben trecento fiduciari e con i più fidi patrioti della quale fu in rapporti costanti.

Ricordiamo che al Comitato di Udine fu, per queste sue benemerenze conferita la grande medaglia.

Il comm. Schiavi fu nel Consiglio Centrale della Dante dal 1902 al 1909.

Sei soli furono i decorati con la grande medaglia d'oro della «Dante» e fra questi anche l'avv. Schiavi, per cui il suo nome rimarrà indissolubilmente legato a quello della istituzione benemerita.

Fino agli ultimi anni fu sulla breccia, sino agli ultimi giorni lavorò, e si occupò degli interessi cittadini, e degli affari della sua professione, con la stessa gagliardia giovanile.

Alla famiglia noi rinnoviamo profonde condoglianze mentre mandiamo un reverente saluto alla memoria del cittadino benemerito.

La Presidenza della Dante Alighieri e quella della Società Alpina Friulana invitano i loro soci a partecipare ai funerali del comm. avv. L. C. Schiavi.

Consiglio degli Avv.ti e Proc.ri per la morte dell'avv. Schiavi

Le Presidenze hanno riunito, per oggi mattina, ore 9.30, nella sala della Biblioteca, i Consigli professionali. Sono intervenuti: Il Presidente del Consiglio Dell'Ordine onorevole Girardini, il Segretario G. Del Missier. I Consiglieri comm. Bertacciolí, Levi Linussa, Caisutti.

Il ff. di Presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori comm. Casasola, il segretario ing. R. Berghinz il cav. Sartogo ed i Consiglieri Nardini, Nimis, Laitemburg, Ballini, Bellavitis, Feruglio, Comelli, Rubbazzer.

L'onorevole Girardini ha comunicato d'aver diramate le partecipazioni di morte, fatta dalla Presidenza ai Magistrati ed ai Collegiali. D'aver partate le condoglianze del Consiglio degli Avvocati e dei Procuratori alla famiglia.

Il Consiglio deliberava di aprire una sottoscrizione per l'iscrizione dell'avvocato Luigi Carlo Schiavi sul libro d'oro della Dante di cui lo stesso fu Presidente. D'intervenire in corpore, ai funerali, di consegnare al figlio la pergamena ordinata per il defunto.

Finito, il Consiglio tutti i convenuti si portano nella sala delle udienze ove l'onor. Girardini commemorò l'avvocato Schiavi. Parlarono anche il Procuratore del Re Pezzotti ed il giudice Longiave.

Un saggio di bambini

Alle 16 di ieri, nel cortile delle Scuole di S. Domenico, i piccoli frequentatori dell'Educatorio Scuola e famiglia chiusero il periodo d'istruzione con un saggio di canto e ginnastica riuscito assai felicemente.

Il programma venne svolto alla presenza di autorità, invitati, dinanzi anche un distinto stuolo di signore e signorine. Notiamo qualche nome: signore Celotti, Bruni-Vio, Fabio, Grosser e figlie, Lestuzzi, Murero, Cantarutti, Perusini, Giacomelli; signorine Fanny Luzzatto, Piccinini, prof. Zilli, prof. Angeli ed un folto gruppo di insegnanti.

Vediamo anche il sindaco gr. uff. prof. Domenico Pecile, il Provveditore agli studi cav. Gentile, il direttore generale delle Scuole prof. Pizzio, avv. Bezzi per la prefettura, prof. Perale del Ginnasio, dott. Carnielli, Maestro Stefanutti direttore del Carlo Facci, maestro Loria segretario della Scuola e famiglia, direttore Zanini, maestro Bonanni e altri insegnanti.

Il saggio s'inizia con la sfilata e presentazione degli scolaretti. Poi sessanta voci argentine eseguiscono un coro: La cantata ginnastica.

E seguono gli altri numeri del programma svolti con maestria, e con garbo dai bambini, che hanno rivelato una educazione, ed una disciplina da far veramente onore alle insegnanti, e alla direttrice dell'educatorio sig.na Ida Bianchi, all'istruttore per la parte ginnastica cap. Pascoli decorato di ben 3 medaglie al valore, e insegnante pure all'associazione ginnastica. E una lode pure vada al maestro Cremaschi; che s'occupò della parte musicale.

Giuoco — Le farfalle (bambine) sig. Battocchi. Gara salto in alto (bambini) Mestron e Peres. Progressione ginnastica con funicelle (bambine). Ordinativo ginnastico a corpo libero e con bandierine (bambine e bambini) ed infine coro: Innovazione; coro: Viva aprile! (bambine e bambini), con cui il bel saggio ebbe termine.

Istituto di previdenza sociale riunione del Comitato direttivo

Sotto la Presidenza del prof. Pennato, si è riunito ieri il Comitato Direttivo dell'Istituto di Previdenza Sociale per la Provincia di Udine, il quale ha stabilito di rendere di pubblica ragione le proprie decisioni che interessano il pubblico, e che hanno valore di legge, con l'affissione mediante manifesti negli albi comunali e nelle località più frequentate in tutti i Comuni e le frazioni dei Comuni della Provincia. Ha fissato il prezzo medio del vitto giornaliero che gli assicurati godono a carico dei datori di lavoro in L. 5; quello dell'alloggio in L. 20 mensili; perciò i soggetti all'assicurazione invalidità e vecchiaia che godono per esempio del vitto, saranno considerati come aventi una retribuzione di 5 lire in più di quella percepita in danaro, agli effetti del pagamento del contributo.

Ha poi approvata una tabella di salari medi per alcune categorie di assicurati il cui guadagno è generalmente costituito in parte da altri elementi che non sia l'ordinaria retribuzione. Sono stati inclusi nella categoria A (contributo quindicinale L. 6, equivalmente ad una retribuzione superiore alle 10 lire giornaliere):

CATEGORIA A

Servizi Privati: Istitutori e Istitutrici — Dame di Compagnia — Governanti — Domestici e famigli — Cauffeurs — Cuochi — Camerieri — Cocchieri.

Commercio: Agenti e commessi di negozio, Capicuochi, Cuochi, Camerieri e tutto il personale maschile e femminile addetto agli alberghi, locande, restaurants, trattorie, caffè, ed esercizi pubblici dove siano in vigore le mance o percentuali sugli incassi al personale.

Parrucchieri e barbieri.

Mulini e Caseifici: Mugnai. Tutto il personale maschile addetto ai caseifici. Tutto il personale addetto alle malghe per la custodia degli animali e la lavorazione del latte durante i periodi della monticazione e a tutte le operazioni preparatorie e successive.

Boschi: Tutto il personale addetto all'utilizzazione dei boschi, al trasporto comunque effettuato del legname o della legna utilizzata, e a tutti i servizi accessori.

Trasporti: Chauffeurs, conducenti di vetture pubbliche, carrettieri e tutto il personale addetto ai trasporti terrestri, fluviali, lacuali e lagunari.

Sono stati inclusi nella *categoria B* (contributo quindicinale L. 5; equivalente ad una retribuzione giornaliera da L. 8 a 10).

CATEGORIA B

Commesse di Negozio; di Bar, birrarie, bettiglierie ed altri esercizi del genere dove non sono in vigore le mance, nè le percentuali sugli incassi al personale.

Personale femminile addetto ai caseifici.

Sono stati inclusi nella *categoria C* (contributo quindicinale L. 4 equivalente al salario da 6 a 8 lire giornaliere).

CATEGORIA C

Portieri privati: Domestiche ed altre persone addette ai servizi ordinari privati.

Gli esercenti aziende commerciali che abbiano alle loro dipendenze soltanto persone contemplate dalla predetta tabella, potranno essere dispensati, a loro domanda dall'obbligo di tenere il *Libro Paga* previsto dall'Art. 184 del Regolamento 29 febbraio 1920 N. 245 sempreché l'obbligo di tenere detto libro non sia imposto da altre leggi che interessino l'azienda stessa.

Ha infine approvata la *tabella da sottoporsi* all'approvazione del Ministero, relativa al numero medio delle giornate lavorative occorrente per la razionale coltivazione di un ettaro di terreno, e ciò agli effetti di stabilire il contributo di assicurazione per le piccole affittanze per lo quali siano necessarie meno di 120 giornate lavorative.

Per l'indennità di missione agli impiegati

La causa della indennità di missione agli impiegati statali da darsi in equa misura, è appoggiata anche dagli on. Girardini e Fantoni, come appare dalle seguenti lettere dirette al presidente del Comitato impiegati Statali di Udine.

Scrive l'on. Girardini:

«Mi pregio significarle che, appena ritornato da una mia assenza ho vivamente raccomandato al Ministero la richiesta di cotesto Comitato Impiegati Statali per il mantenimento della indennità di missione in questa disagiata residenza.»

E l'on. Fantoni:

«La presente per assicurarla di avere vivamente raccomandato a S. E il presidente del Consglio — come capo del Governo — l'accoglimento della domanda formulata da codesto on. Comitato e relativa all'indennità di missione.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Mutilati sez. di Udine. In morte di Ezio Cicutti Covra Ruggero 5 e in morte Delser Carlo 5. In morte del comm. avv. Carlo Schiavi Alessandro Nimis 25.

Pro famiglia Tuzzi. Marchetti Enrico 15.

Danni di guerra

A partire dal 1.o ottobre non è più fatto obbligo ai danneggiati di accettare una parte di antecipazione in prestito nazionale. Questa deliberazione dell'Istituto Federale di credito ha ottenuto l'assenso di S. E. il ministro per le terre liberate.

Agenti e impiegati contro l'impiego della donna.

L'Unione Agenti privati, ha votato l'altra sera il seguente ordine del giorno, per compagni disoccupati:

Il Consiglio dell'Unione Agenti ed Impiegati privati di Udine e Provincia, adunatosi in seduta ordinaria la sera del 5 ottobre 1920, per discutere e deliberare su vari argomenti riferentesi agli interessi della classe;

ha dovuto constatare

che una parte non piccola di Negozianti continua a sostituire di fatto nelle proprie aziende la mano d'opera maschile con quella femminile, a bandire concorsi e pubblicare avvisi per assumere nuovo personale femminile, forse con ciò credendo di eludere i patti concordati.

Nel mentre rileva come la già grave disoccupazione degl'impiegati privati, anche padri di famiglia, vada sempre più aggravandosi e preparando per tutti un doloroso avvenire,

richiama ancora una volta

alla realtà delle cose, alle necessità della situazione e della pubblica tranquillità, le Autorità pubbliche, sì dello Stato e sì dei Comuni, e i privati proprietari,

invitandoli

a cooperare alla pacificazione della Provincia anche in questa questione, riserbando all'elemento maschile tutti possibilmente i posti che si rendono e si renderanno vacanti in tutti gli Uffici e in tutte le Aziende; facendo largo a coloro che lavorano per il proprio sostentamento e per quello della propria famiglia, e posponendo coloro che dall'occupazione non traggono che incentivo e mezzi per il lusso o per il vizio;

e ricorda

che non pochi impiegati e commessi disoccupati trovarono il loro vecchio posto occupato, tornando dalla guerra, e che non possono perciò rassegnarsi ad una così grave ed offensiva ingiustizia.

Contro la malaria

Promossa dal fascio sanitario ieri si è tenuta una riunione di sanitari della provincia, per udire delle comunicazioni circa lo svolgersi della malaria ed i provvedimenti per combattere la pericolosa malattia in Friuli, ove ha preso largo svolgimento

Parlarono il prof. Pannato ed il prof. Berghinz, svolgendo una dotta disertazione scientifica.

Biglietti di andata-ritorno per Trieste. In occasione Fiera campionaria, da ieri vengono distribuiti per Trieste biglietti di andata ritorno valevoli per giorni cinque con notevole ribasso di prezzo.

L'attività del pattuglione

Questa notte la pattuglia degli agenti investigativi, accompagnò in Questura il giovane ventisetenne Giuseppe Berolo fu Domenico da Barcis perchè trovato in possesso di un coltello fuori misura e di un rasoio.

Per misure di P. S. fu pure fermato Giuseppe di Giusto fu Marco d'anni 25 da S. Polo di Piave.

— Quel tale Brandi Antonio. arrestato l'altra notte, come dicemmo per misure di P. S., deve scontare due mesi di reclusione e per questo fu tradotto a Bari.

— Una visita presso le affittacamere Luigia Moreale di Giovanni d'anni 36 di Vicolo Zoletti 3 e Michio Angelina di anni 34 abitante in piazzale Palmanova 4, rivelò che presso loro vivevano alloggiate persone senza che fossero debitamente notificate alla Questura. Furono denunciate.

Tre arresti per il furto di un motore. — Dall'ospedale militare di Via Pracchiuso, alcuni soldati mediante scalata del muro di cinta, rubarono un motore elettrico del valore di 12 mila lire. La refurtiva venne nascosta in un campo di grano.

Il brigadiere dei carabinieri Rubinato, dopo attive ricerche identificò i ladri nelle persone dei soldati Gallucci Goffredo di Firenze, Jacopino Giovanni e Decleto Cirolamo che furono arrestati.

Per ricettazione fu denunciato il tabaccaio Moro Umberto che tenne il motore a casa sua.

IN TRIBUNALE
(*Udienza di ieri*)

Presidente Longiave; P. M. Ciotella; Giudici De Carli e Taccone Galluzzo. Cancelliere Faleschini.

I ladri di armente

Tutta la giornata di ieri fu dedicata al processo contro cinque giovani dall'accusa di parecchi abigeati.

La causa fu discussa in parte la scorsa udienza, ma fu poi dovuta rinviare per la mancanza di un teste.

Gl'imputati in diverse riprese, alleggerirono più di una stalla, offrendo poi in vendita le bestie in paesi vicini a quello ove commettevano il furto; e, per non destar sospetti, avevano cura di chiedere prezzi discretamente alti, aggirandosi sulle 5 mila lire per capo. Più di una volta si permisero anche di rifiutare somme maggiori di quelle richieste.

Della combriccola erano: Moschioni Cesare d'anni 28 da Bolzano; Azzano Sante di anni 21 da Udine, Ceolin Riccardo d'anni 25 da Sammardenchia, Varutti Ugo di anni 22 da S. Vito di Fagagna e Morandini Luigi d'anni 37 da Pavia d'Udine.

L'atto d'accusa li incolpa del furto di 2 bestie commesso la notte del 9 febbraio a Trivignano in danno di Merlo Antonio; del furto commesso a Medea la notte del 28 febbraio in danno di Gedeaz Domenico; di aver rubate altre vacche a Luigi Revignossi di Nogaredo di Prato la notte dell'8 aprile; del furto in danno di Morandini Giuseppe consumato la notte del 3 maggio mediante forzamento della porta di stalla.

Inoltre, il Moschioni non denunciò le munizioni di cui era possessore e l'Azzano deve rispondere di porto abusivo di rivoltella e della mancata denuncia dell'arma.

All'udienza, sfilano i danneggiati e numerosi testimoni: acquirenti, mediatori, che combinarono in buona fede gli acquisti con l'uno o l'altro della combriccola.

L'epilogo del processo si ebbe con questa sentenza: Moschioni è condannato ad anni 2 e mesi 4 di reclusione e interdizione dai pubblici uffici per due anni; Azzano anni 2 mesi 4 e giorni 2 di reclusione e 50 lire di multa; Ceolin anni 3 di reclusione; Varutti anni 1 e mesi 6 di reclusione e 200 lire di multa il Morandini è assolto.

Sedevano al banco della difesa gli avvocati Bertacioli, Levi Mario, Di Giovanni e Bellavitis.

Pace fra Lituania e Polonia

LONDRA 8 — L'agenzia Reuter è informata che la Lituania ha accettate le proposte della Polonia circa l'uso del porto di Orany a condizione che il traffico civile non sia disturbato. La Lituania chiede pure che Orany venga temporaneamente posta sotto il controllo della Società delle Nazioni e che vengano fornite le necessarie garanzie.

ULTIMA ORA

Il treno direttissimo Trieste-Roma investe sul ponte della Laguna il diretto Venezia-Milano

Una nuova sciagura ferroviaria, di cui mancano particolari, è avvenuta stanotte sul grande ponte tra Venezia e Mestre.

La prima notizia fu recata a Udine dai viaggiatori giunti col diretto che arriva alle 4. e che giunse alle 7. Quel treno si fermò a Mestre, non essendo possibile ancora il transito sul ponte della Laguna.

Ecco i particolari che abbiamo potuto raccogliere. Alle 23, da Venezia partono ogni sera due direttissimi uno per Milano l'altro per Roma che attendono la coincidenza dei treni da Udine (diretto delle ore 18.5) e da Trieste.

Ieri sera il treno per Milano subì un'ora di ritardo, e partì alle 23.

Giunto a cinque chilometri fuori di Venezia sul ponte della Laguna trovò la via chiusa, e fece una sosta. Alle 23.30, partiva intanto da Venezia il direttissimo per Roma. Riaperta la linea, il treno per Milano stava riprendendo la corsa, quando a grande velocità sopravenne il direttissimo.

Il cozzo fu violentissimo.

Due vetture di terza classe, poste in coda al diretto di Milano furono completamente sfasciate.

I morti ed i feriti si hanno appunto a deplorare in queste vetture.

Alla notizia del disastro fu subito formato da Venezia un treno di soccorso sul quale salirono il Prefetto, il Questore e quanti medici furono potuti trovare. Reparti di guardie regie e di truppa, al comando di un maggiore partirono anche essi.

Secondo le prime notizie il numero dei morti sarebbe di otto, i feriti oltre una ventina.

Le dichiarazioni di Giolitti sulla situazione italiana

All'estero — e ne è una prova evidente il rapido impressionante peggioramento del nostro cambio — si diffono voci di rivoluzione in Italia, e si esagera la nostra situazione politica.

L'on. Giolitti, ha concesso ad una agenzia Americana, una intervista nella quale, fra altro, il presidente del consiglio dopo aver premesso come l'Europa non abbia ancora raggiunto la pace dice:

Deploro vivamente che gli ultimi movimenti in Italia abbiano potuto far credere all'Estero che la situazione interna in Italia fosse sull'orlo della rovina.

Ciò che c'è di vero è che l'operaio italiano guadagnava in media 17 lire al giorno, malgrado il deprezzamento della lira, nei confronti del dollaro. e che, dopo lotte accanite con gli industriali, guadagna ora in media 21 lire.

Informazioni in parte confuse ed in parte completamente false, sono state pure lanciate all'Estero a proposito del controllo italiano nelle fabbriche. La confusione è stata creata dall'enorme differenza sul significato della parola « controllo ». In America ed in Inghilterra la parola "controllo„ ha presso a poco lo stesso significato di « direzione », « partecipazione alle decisioni». In Italia invece, significa: "esame ulteriore„.

Io sono persuaso che il modo con il quale sono intervenuto nella vertenza, produrrà un risultato favorevole alla nostra industria, giacchè, una volta che gli operai si renderanno esattamente conto della situazione in cui versa la fabbrica nella quale lavorano, sapranno adattare le loro rivendicazioni alla situazione reale, ciò che farà sparire la loro diffidenza verso gli industriali

Circa la crisi sorta ora in seno al partito socialista, Giolitti ha detto:

Si può, oggi, dichiarare che i veri socialisti italiani non vorranno abbassare il loro Partito fino a farne un organismo dipendente da un partito straniero. La situazione in Russia ed in Italia è moralmente, socialmente ed economicamente differente. Non è possibile applicare loro un'identica politica sociale.

Il ritorno del delegato russo

STOCCOLMA 8 — Litvinoff è arrivato ieri a Stoccolma proveniente da Cristiania ed è immediatamente ripartito per la Russia passando per Reval. Egli era accompagnato da Tiartiger Iki commissario siberiano pel commercio, da due segretari e da alcune altre personalità.

Lenin ordina ai contadini di portare il grano alle città

HELSINGFORS, 7. — Secondo la « Agenzia Russa, « Lenin ha pubblicato dalla « Krasnaia Gazetta » in data 2 ottobre) emanato un nuovo decreto, invitando i contadini sotto pena di severe repressioni a portare quantità determinate di cereali nelle città per consegnarle ai soviet locali.

(Questo telegramma viene a confermare notizie già corse: che nelle città russe manca in modo assoluto il pane.. A Pietrogrado, da qualche giorno non le ne distribuisce!.. A tali condizioni penosissime, disastrose, una minoranza — come rilevò il Serrati nei suoi discorsi di Triesre — la quale in principio non superava i 25 - 30 mila adetti ha ridotto la Russia!... E ci sono italiani che vorrebbero seguire l'esempio russo! Redaz.)

Altri importanti successi del generale VVrangel.

PARIGI 8. — L'agenzia Havas riceve da Sebastopoli: Una riunione militare improntata al più grande entusiasmo ha avuto luogo per celebrare la conclusione definitiva dell'alleanza tra il gen. Wrangel e gli Ataman dei cosacchi del Bon, del Kuban, di Terek e di Astrakan, Il gen. Wrangel ha reso omaggio. all'aiuto britannico nel passato e all'appoggio francese attuale. Struve ministro degli esteri del governo di Wrangel è partito per Parigi incaricato d'un'importante missione. La tattica del gen. Wrangel consistente tnel dirigere truppe per sorpresa sulle basi bolscevike continua ed essere coronata dal successo. Dopo aver preso l'importante nodo ferroviario di Sinelicovo facendo 3000 prigionieri quello di Vulukvo catturandovi 5000 prigionieri le truppe del gen. Wrangel si sono impadronite di Hughesovka e di altre località occidentali della regione mineraria. Le truppe sono state ovunque ricevute con entusiasmo. Si segnala che i bolscevichi hanno sgombrata Ekaterinoslaw e Paulograd.

La ripresa delle trattative italo jugoslave

Roma, 7. — Iersera alle ore 21, in relazione alla pronta ripresa delle trattative dirette tra Italia e Jugoslavia, è partito col treno di Torino alla volta di Cavour il ministro degli esteri, conte Sforza, per conferire con Giolitti e riferirgli sulla deliberazione della delegazione del regno dei serbi croati e sloveni di recarsi quanto prima in Italia per riprendere le trattative rimaste interrotte all'11 di maggio a Pallanza.

Il ministro Sforza prenderà anche da Giolitti le istruzioni di massima per i colloqui con Trumbic. Probabilmente verrà anche decisa la località del convegno, circa la quale nulla finora si era stabilito. Non pare improbabile che a sede del convegno possa esser fissata Venezia o Bologna.

Comizio di impiegati e l'intervento del sottosegretario on. Agnelli

Roma, 7. — Nel cortile dello stabile dove ha sede il Debito Pubblico, ha avuto luogo un movimentato comizio di impiegati per ottenere l'immediato pagamento dei fondi di cointeressenza. I comizianti invasero l'anticamera del sottosegretario on. Agnelli e tutti i corridoi adiacenti, urlando ed inveendo.

L'on. Agnelli, uscito dalla propria stanza, cercò di calmare gli animi, senza però riuscirvi, che gli impiegati continuavano ad emettere alte grida di proteste. Immediatamente fu nominata una commissiona di impiegati, la quale si intrettenne a lungo con l'on. Agnelli, mentre i comizianti si riunivano nel cortile per attendere l'esito dell'abboccamento. Fu deciso che l'on. Agnelli avrebbe sottoposto la questione al ministro competente e che avrebbe poi comunicato la risposta agli interessati.

Nuova amnistia

Sono stati approntati dall'on. Fera, ministro guardasigilli, tre decreti di amnistia, che saranno presto sottoposti alla firma reale.

Col primo l'amnistia è concessa in varie occasioni e, dopo la firma dell'armistizio, viene estesa a tutti i cittadini che in seguito all'approvazione del Trattato di San Germano vengono annessi all'Italia: col secondo viene concessa una piccola amnistia per i reati comuni; col terzo viene integrata ed estesa l'amnistia per tutti i reati di indole militare e politica, compresi nel decreto del settembre dell'anno scorso. I decreti saranno probabilmente pubblicati allorchè cesserà lo stato di guerra, cioè alla fine del mese di ottobre e certamente dopo il ritorno dell'on. Giolitti e prima della riapertura della Camera.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Dom. Del Bianco gerente responsabile

MUNICIPIO DI SEQUALS
Avviso di Concorso

A tutto il 31 Ottobre è aperto il concorso al posto di Levatrice. Stipendio L. 2000 e caro vivere di legge.

Il Sindaco
Ciriani

La famiglia *Franzolini* commossa ringrazia tutti quelli che vollero onorare la memoria del caro

LUIGI

Udine 8-10-1020

La Presidenza del consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Consiglio di Disciplina dei Procuratori, con profondo cordoglio, partecipano la morte ieri avvenuta dell'illustre Collega

Avvocato Commendatore
Luigi Carlo Schiavi

Invitano i Colleghi ai funebri che avranno luogo alle ore 16 d'oggi partendo dall'abitazione.

Udine, li 8 ottobre 1920.

Dopo crudele e breve malattia alle ore 15 e 30 di ieri cessava di vivere

Filippi Antonio

d'anni 49 maniscalco.

La moglie, le figlie, i fratelli, le sorelle, i cognati tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 18 (diciotto) partendo dall'Ospitale Civile.

Udine, 8 ottobre 1920.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'inpiego cent. 5 per parola ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2

VICINISSIMI alla citta sul viale Venezia vendesi vasto terreno a spezzati. Rivolgersi a Sisto Tavano trattoria Al Lepre via Poscolle Udine.

GRANDE OCCASIONE di vendita causa mancanza di posto. 2 Biliardi Viennesi (Uno doppio) I orchestrone autometico a tre cilindri, 1 Pianola americana il tutto in ottimo stato. Rivolgersi Rodolfo Hohler Ristorante Tarvisio.

CERCO appartamento 6-7 stanze, confort moderno, posizione centrale. L. 500 premio al procuratore. Offerte presso Unione Pubblicità Italiana 4378 Udine.

CERCASI appartamento ammobigliato per famiglia cinque o sei locali. Offerte: Castagnoli Luigi - Udine.

OFFRESI L. 200 a chi procurerà piccolo appartamento qualsiasi posizione città o fuori. Offerte 4413 Unione Pubblicità Udine.

DAMIGIANE VUOTE preferibilmente tipo acidi da 40 50 litri in qualunque condizione acquistansi. Adriano Tamburlini, Udine Viale Duodo N. 34.

CERCASI stanza ammobigliata con ingresso libero - Offerte 4435 - Udine Unione Pubblicità Italiana.

SIDECAR per moto A I S cercasi. Indirizzare offerte Via Codroipo 2 Udine.

CINEMATOGRAFI Elettricità Impianti Forniture. Fratelli Antonini Via Codroipo 2 Udine.

SAPONI in specie, soda in cristalli prezzi di concorrenza. Saponificio Campostrini Via Cussignacco 27 Udine.

BALIA sana di forte costituzione cercasi prontamente. Scrivere Gambel Antonia - Villa Maria Ghiadino 267 Trieste.